

Tesi – Ritratti grotteschi nelle novelle pirandelliane

scritto da Pirandelloweb.com

Di Marta Toti

Il personaggio pirandelliano vive, quasi sempre, una crisi d'identità, conseguenza della logica del doppio. La consapevolezza dell'inconsistenza dell'io e la scoperta delle maschere, lo conducono a vivere tale condizione.

[Indice Tematiche](#)



NOVELLE PER UN ANNO. XIII ED.
COLLEZIONE OMNIBUS MONDADORI, 1944.

**Tesi – Ritratti grotteschi nelle novelle
pirandelliane**

**Dall'illusione di conoscere se stessi al riso:
galleria dei ritratti grotteschi nelle novelle
pirandelliane**

Tesi magistrale in Scienze Pedagogiche
presentata presso l'*Università degli Studi di Cassino e del
Lazio Meridionale*.

Pubblicato per gentile concessione dell'Autrice cui sono
riservati tutti i diritti.

È proibita la diffusione in qualsiasi modalità salvo consenso
dell'Autrice stessa.

Indice

Premessa

Capitolo I – Luigi Pirandello e l'analisi del *personaggio
uomo*

Capitolo II – Il riso e la poetica umoristica

Capitolo III – Il personaggio di Pirandello nelle *Novelle per
un anno*

Premessa

Questo mio lavoro ha come argomento lo studio e l'analisi della visione che Luigi Pirandello ha riguardo il *personaggio uomo* e il grottesco nella sua produzione novellistica.

L'autore affida la sua riflessione e il suo punto di vista sull'esistenza e sul ruolo dell'uomo nella società contemporanea ai suoi innumerevoli protagonisti, quasi sempre appartenenti ad una classe sociale medio-bassa e avvolti in un velo di malinconia, vittime di una società opprimente.

Debenedetti lo chiama "personaggio uomo", per indicare una nuova immagine di uomo sofferente, incompreso, dall'esistenza atona e da una identità deformata che inizia a popolare il

Novecento letterario.

È Pirandello, in Italia, ad essere padre di questo “personaggio uomo” [1] ed è Debenedetti a fornirci una analisi dettagliata del personaggio pirandelliano che è «un animale inadatto e inadattabile», come afferma nel suo *Romanzo del Novecento*, spostandolo al di là della visione positivista e divenendo, quindi, consapevole “dell’oltre”, cioè di una identità direttamente non visibile.

[1] Giacomo Debenedetti, *Il personaggio uomo*, Il Saggiatore r.l., Milano, 2016, formato Ebook

Il personaggio pirandelliano vive, quasi sempre, una crisi d’identità, conseguenza della logica del doppio. La consapevolezza dell’inconsistenza dell’Io e la scoperta delle maschere, lo conducono a vivere tale condizione. È Vitangelo Moscarda a scoprire di non essere più “uno”, ma “centomila” e, quindi, “nessuno”; è Mattia Pascal e il suo rifiuto delle forme sociali.

Il personaggio vive uno sdoppiamento di personalità drammatico, destinato a sfociare nell’estraneità alla società e, dunque, nell’incomunicabilità. La dinamica che si delinea è il passaggio dall’illusione alla disillusione: Il personaggio pirandelliano è prepotentemente disilluso.

A fare da palcoscenico è il “grottesco”, fusione di ridicolo, comico e tragico e il tutto accompagnato da un riso amaro, che conduce alla pietà e alla riflessione.

Il riso diviene espressione artistica del Novecento. Tra i più significativi studi, *Il riso* di Henri Bergson e *Il motto di spirito* di Sigmund Freud, anche *L’Umore* dello stesso Pirandello con la sua teoria riguardo “l’avvertimento del contrario”.

La sua produzione novellistica diviene, in particolare, il campo più fertile per far nascere i suoi protagonisti. “Tanti piccoli specchi” [2] dove si modellano tematiche a lui care.

[2] Luigi Pirandello, premessa *Novelle per un anno*,
formato Ebook

Così, incontriamo Ciàula e il suo riscatto illusorio dalla società; il grottesco e la follia dei protagonisti de *La giara*; il signor Anselmo e la sua risata come mezzo di fuga da una vita insoddisfacente in *Tu ridi*; la consapevolezza di una verità dolorosa in *Quando si comprende*. E, ancora, la trappola della famiglia come obbligo sociale analizzata nella novella *Prima notte*; la solitudine e la conseguente incomunicabilità esistenziale dei protagonisti della novella *L'uomo solo* e, infine, l'inconsistenza dell'essere nella novella *Una giornata*.

Uno dei principali meriti di Pirandello è stato quello, dunque, di aver fornito al lettore uno sconfinato universo popolato da personaggi che si fanno specchio della crisi novecentesca dell'io: imprigionato in una congerie di stati incoerenti, senza nessun punto di riferimento fisso e nel naufragio inevitabile di tutte le certezze.

Marta Toti

Dall'illusione di conoscere se stessi al riso: galleria dei ritratti grotteschi nelle novelle pirandelliane

Premessa

[Capitolo I – Luigi Pirandello e l'analisi del personaggio uomo](#)

[Capitolo II – Il riso e la poetica umoristica](#)

[Capitolo III – Il personaggio di Pirandello nelle *Novelle per un anno*](#)

[Indice Tematiche](#)

Se vuoi contribuire, invia il tuo materiale, specificando se e come vuoi essere citato a

collabora@pirandelloweb.com

[ShakespeareItalia](#)